



DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE

Liceo Scientifico A. Messedaglia di Verona

COMPETENZA LINGUISTICA

LEZIONE N° 2

LE EPIGRAFI FUNERARIE: TESTI E MONUMENTI

attraverso il percorso di studio lo Studente acquisisce

- nozioni metodologiche in relazione allo studio di una “fonte”;
- capacità di trarre informazioni storiche da una “fonte”;
- nozioni su onomastica latina, culto e credenze funerarie presso i romani;
- competenze linguistiche e traduttive in relazione al latino epigrafico;
- elementi di base dei sistemi di misura nell’antichità;
- elementi di base del rilievo fotografico e grafico di un monumento
- elementi di base di rilievo e restituzione grafica e di rilievo fotografico

Autori: F. Biondani, P. Cona

INDICE

Premessa	p. 3
1. Ragioni, obiettivi, aspetti metodologici e fasi del progetto	p. 4
2. Introduzione allo studio dell'epigrafia latina con particolare riferimento ai monumenti funerari	p. 6
2.1 Introduzione allo studio dell'epigrafia latina	p. 7
2.2 La scheda epigrafica	p. 7
2.3 Le iscrizioni funerarie	p. 9
2.4 Nozioni di onomastica latina	p. 9
3. Introduzione al rilievo grafico e fotografico	p. 10
4. Analisi dei monumenti funerari presso il Museo Maffeiano di Verona	p. 11
5. Rielaborazione dei dati a casa e compilazione della scheda epigrafica	p. 12
6. Esposizione da parte dei vari gruppi dei risultati della ricerca	p. 12
7. Prova di verifica	p. 13
8. Criteri di valutazione	p. 13
9. Note didattiche: progettazione e sviluppo della ricerca-azione	p. 14
BIBLIOGRAFIA	p. 15
SITOGRAFIA	p. 16

Premessa¹

L'importanza delle testimonianze epigrafiche nella didattica delle lingue e della storia è stata da tempo sottolineata. Attraverso l'esame di questi documenti, lo studente viene a contatto con una fonte primaria ricca di possibilità informative per la ricostruzione della storia antica, affinando le conoscenze e competenze sulla lingua anche nei suoi aspetti comunicativi pratici, sull'onomastica latina e su vari aspetti della civiltà romana. Inoltre si può rendere conto di come, accanto al latino letterario, esista un "altro" latino di largo utilizzo, la cui conoscenza permette un approccio più articolato e completo al mondo romano. Infatti, come è stato sottolineato, se si studia la lingua latina come strumento insostituibile per la comprensione della civiltà romana, oltre al latino dei grandi scrittori cioè quello degli strati sociali più elevati, andrebbe considerato anche il latino non letterario (quello usato dalla grande maggioranza della popolazione), del quale le epigrafi costituiscono la più importante testimonianza².

Per tutti questi motivi, l'utilizzo dei documenti epigrafici è pratica da tempo sperimentata nella scuola media superiore, non solo nella quotidiana attività didattica (testi epigrafici sono spesso proposti anche dai manuali in uso), ma anche attraverso progetti promossi da docenti, istituzioni museali o anche congiuntamente da scuole e musei.

Numerose iniziative che prevedono l'esame dei testi epigrafici, soprattutto quelli presenti nei musei o sui monumenti cittadini, prendono avvio dagli insegnanti di latino e storia (materie che nel biennio della scuola superiore sono spesso insegnate dal medesimo docente), ma anche dagli insegnanti di disegno e storia dell'arte (specialmente di licei artistici ed istituti d'arte): nel primo caso l'attenzione è volta prevalentemente all'aspetto storico e linguistico, nel secondo caso all'aspetto monumentale ed iconico³.

Sempre più numerose inoltre sono le proposte didattiche promosse dai musei sia statali sia soprattutto civici, con utilizzo generalmente di operatori esterni, incentrate su temi come la scrittura o la fonte storica o su aspetti vari della civiltà antica, nelle quali è prevista in maniera più o meno

¹ Per l'impegno preso, si decide comunque di presentare questa relazione anche se il progetto, per vari motivi fra cui alcune interruzioni dell'attività didattica, non si è ancora concluso. Al momento non è quindi possibile valutare appieno l'efficacia didattica del percorso. I due autori hanno curato assieme i paragrafi 1, 4-9; la premessa e il paragrafo 2.1-4 si devono a F. Biondani, il paragrafo 3 a P. Cona.

² Cfr. le considerazioni in Panciera S., *Latino e cultura romana non letteraria*, in *Latino e scuola*, Roma, Istituto Nazionale di Studi Romani, 1985, pp. 39-42 (= *Epigrafia e insegnamento del latino*, in Panciera S., *Epigrafi, epigrafia e epigrafisti*, II, Roma, Edizioni Quasar, 2006, pp. 1937-1940); questo testo è disponibile in www.academia.edu.

³ Vari sono i progetti documentati nel web; fra gli altri si segnala quello nato da una collaborazione fra il Liceo "G. Berto" di Mogliano Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia *Cum saxa loquuntur*, presentato in questa stessa sede.

estesa la lettura di testi epigrafici; si tratta di proposte che sono rivolte non solo alla scuola secondaria superiore ma anche alla scuola primaria e media⁴.

Non mancano infine progetti promossi insieme da musei e scuole che non hanno soltanto obiettivi didattici, ma sono volti anche alla valorizzazione delle collezioni epigrafiche o più in generale archeologiche dell'istituzione museale, attraverso la realizzazione di opere di carattere scientifico-divulgativo. Si segnala in particolare la collaborazione fra il Museo archeologico statale di Ascoli Piceno e i Licei cittadini che ha dato vita anche ad alcune iniziative editoriali, fra cui la pubblicazione di una scelta delle epigrafi del Museo con fotografia, testo, traduzione e commento⁵.

1. Ragioni, obiettivi, aspetti metodologici e fasi del progetto

Sul solco di queste esperienze e in considerazione anche di quel grande patrimonio di cui dispone la città di Verona che è il Museo epigrafico voluto da Scipione Maffei, si è pensato di dar vita ad un progetto che considerasse la fonte epigrafica sia dal punto di vista storico e linguistico sia dal punto di vista monumentale ed iconografico, coinvolgendo così più discipline (lingua latina, storia, storia dell'arte e disegno), con l'utilizzo dei mezzi informatici, divenuti oramai strumento imprescindibile sia per lo studio sia per la divulgazione dei risultati.

Attraverso questo progetto si è cercato in primo luogo di evidenziare come nello studio di una "fonte", qual è un'iscrizione, entrino in gioco conoscenze e competenze di varie discipline.

Più specificatamente poi gli obiettivi che ci si sono prefissi sono stati i seguenti:

- far acquisire nozioni metodologiche in relazione allo studio di una "fonte";
- sviluppare la capacità di trarre informazioni storiche dalla fonte epigrafica sotto vari aspetti (sociale, culturale ecc.);

⁴ Fra i molti percorsi di questo tipo, per lo più consultabili nelle pagine dei musei dedicate alla didattica, si segnalano quelli proposti dai Musei Civici di Verona per ogni ordine di scuola. Fra i percorsi nei quali si prevede la lettura di testi epigrafici troviamo "La scrittura nel mondo antico", "I mestieri dei Romani: il soldato", "La pietra che parla" (anche in inglese), "Dal Museo Maffei alle strade dell'impero"; è presente anche un modulo "Alla scoperta della lingua etrusca" che prevede la lettura di iscrizioni in questa lingua conservate al Museo Maffei (cfr. il sito <http://museomaffei.comune.verona.it/> e l'opuscolo *I ragazzi alla scoperta di Verona. Proposte didattiche per le scuole del Comune di Verona anno scolastico 2015-2016*). Sulla proposta didattica "epigrafica" da parte dei Musei veronesi cfr. anche Bolla M., *Didattica museale in archeologia*, Cittadella (Padova), Biblos, 2013, p. 222.

⁵ Imperatori G. *et alii*, *Lapis lapidis. Materiali e progetti per lo studio delle epigrafi romane di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno, Librati, 2008.

- potenziare le conoscenze (attraverso l'esame diretto dei monumenti) su onomastica latina, culto funerario e credenze relative all'Oltretomba presso i romani;
- potenziare le competenze linguistiche e traduttive;
- far capire come accanto ad un latino letterario (quello che poi sarà principale oggetto di studio nel triennio) esista un latino non letterario, comunque interessante per comprendere vari aspetti della civiltà romana;
- far acquisire gli elementi di base dei sistemi di misura nell'antichità;
- far acquisire gli elementi di base del rilievo fotografico di un monumento
- acquisire consapevolezza dei passaggi dal rilievo diretto del monumento alla restituzione grafica con possibilità di analisi formali e interpretazioni .

A livello metodologico si sono previste: lezioni frontali, attività pratiche svolte dagli studenti con assistenza dei docenti (rilievo fotografico e grafico, misurazioni, compilazione di schede), momenti di confronto docenti/studenti in fase di rielaborazione dei dati, presentazione dei risultati da parte degli studenti.

L'interesse si è indirizzato verso le epigrafi funerarie per varie ragioni:

- necessità di circoscrivere (anche per questioni di tempo) un ambito di approfondimento;
- la larga presenza di iscrizioni di questo tipo di provenienza veronese presso il Museo Maffeiano;
- l'utilizzo in queste epigrafi di un formulario e di abbreviazioni standardizzate di facile comprensione e scioglimento;
- la presenza in queste epigrafi di immagini legate a riti e credenze funerarie o all'attività del defunto;
- la presenza di elementi che richiamano gli ordini architettonici antichi;
- la possibilità di un immediato confronto con le forme e le formule dei monumenti funerari visibili oggi nei nostri cimiteri.

Come classe destinataria del progetto, si è scelta una seconda liceo scientifico tradizionale. Agli inizi di febbraio, periodo in cui si è dato avvio all'iniziativa, si presuppone infatti che una classe seconda di questo indirizzo di studi posseda i prerequisiti necessari per l'attuazione del progetto:

- conoscenza delle strutture fondamentali della lingua latina;

- conoscenze di base della storia romana;
- conoscenze di base della storia dell'arte greco-romana (con particolare riferimento agli ordini architettonici);
- conoscenze di base di disegno e rilievo.

Nello specifico la scelta è caduta su una classe non particolarmente brillante come profitto, ma nel complesso attenta e partecipe durante le lezioni.

Si sono previste le seguenti attività (effettivamente svolte solo quelle della 1^a e 2^a fase):

1^a fase: lezioni introduttive in classe

- introduzione allo studio dell'epigrafia latina con particolare riferimento ai monumenti funerari (2 h)
- introduzione al rilievo dei monumenti (2 h)

2^a fase: attività svolte dagli studenti sotto la guida degli insegnanti:

- analisi di un monumento funerario da parte degli studenti divisi in piccoli gruppi (fotografia, misurazione, trascrizione del testo ecc.) presso il Museo Maffeiano di Verona (3 h).
- rielaborazione dei dati a casa e compilazione di una scheda da inserire in un power point

3^a fase: resoconto dei risultati dell'attività e verifica:

- esposizione da parte dei vari gruppi dei risultati della ricerca con power point (2 h)
- prova ulteriore di verifica consistente nell'esame di un monumento funerario analogo a quelli già esaminati (descrizione; trascrizione e traduzione del testo) (1 h).

2. Introduzione allo studio dell'epigrafia latina con particolare riferimento ai monumenti funerari⁶

⁶ Per questa lezione, fra i molti manuali di epigrafia latina disponibili, si sono considerati specialmente i seguenti: Susini G., *Il lapicida romano. Introduzione all'epigrafia latina*, Bologna, Arti Grafiche Tamari, 1966; Calabi Limentani I., *Epigrafia latina*. Con un'appendice bibliografica di Attilio Degrossi, 3^a ed., Milano, Istituto Editoriale Cisalpino – La Goliardica, 1974; Di Stefano Manzella I., *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma, Edizioni Quasar, 1987; Buonopane A., *Manuale di epigrafia latina*, Roma, Carocci, 2009.

2.1 Introduzione allo studio dell'epigrafia latina

Nel corso di due ore abbondanti di lezione frontale, attraverso l'ausilio di un power point (con varie immagini esemplificative, prese soprattutto dalla documentazione veronese), si sono avvicinati gli studenti all'epigrafia latina, trattando in particolare i seguenti temi:

- l'etimologia del termine epigrafia e il campo d'indagine della disciplina;
- l'apporto dell'epigrafia per la ricostruzione storica (sotto l'aspetto politico, economico, sociale, culturale ecc.);
- come ci sono giunte le epigrafi (collocazione originaria; scavo archeologico; reimpiego; mercato antiquario; trascrizioni di monumenti perduti);
- i tipi di iscrizioni (sacre, sepolcrali, onorarie ecc.);
- gli studi epigrafici: cenni in particolare ai veronesi Felice Feliciano (1433-1479) e Scipione Maffei; cenni al *Corpus Inscriptionum Latinarum* e alle attuali raccolte epigrafiche *on line*;
- la realizzazione del monumento epigrafico in pietra (dall'estrazione della pietra nelle cave, alla lavorazione del blocco nell'officina lapidaria, alla preparazione delle linee per le lettere, alla loro esecuzione);
- lo studio di una epigrafe: necessità dell'autopsia (anche per l'accertamento dell'autenticità); la raccolta della documentazione; la documentazione grafica (fotografia, disegno, calco); la schedatura (descrizione ecc.); l'inserimento nel contesto cronologico e sociale che l'ha prodotta.

2.2 La scheda epigrafica

Si sono poi elencati e illustrati gli elementi che costituiscono una scheda epigrafica tipo⁷, e di essi si è data copia agli studenti perché se ne servissero durante il lavoro pratico. Si è scelto di indicare in questa scheda anche voci che poi, per ovvie ragioni (lo scopo del progetto non è quello di una ricerca scientifica), non sarebbe stato possibile compilare, allo scopo di sottolineare la meticolosità e l'accuratezza che devono caratterizzare il lavoro di analisi, facendo altresì notare come quelli che

⁷ Si è preso come riferimento, in particolare, il manuale di Buonopane A., *op. cit.*, pp. 133-135.

sembrano dettagli di scarso rilievo possano comunque contribuire allo studio complessivo del monumento.

Agli studenti pertanto è stato chiesto, per quanto possibile e con l'aiuto degli insegnanti, si compilare le seguenti voci:

1. Tipo di monumento e descrizione (indicando se integro, mutilo o frammento)
2. materiale
3. stato di conservazione
4. apparato iconografico
5. misure: altezza x larghezza x spessore (in cm e in misure romane)
6. posizione, forma, misure dello specchio epigrafico (se presente)
7. altezza delle lettere (riga per riga)
8. dati sul rinvenimento (data, luogo, circostanze)
9. luogo di collocazione
10. bibliografia: riferimento al *Corpus Inscriptionum Latinarum*
11. data dell'autopsia
12. trascrizione in lettere maiuscole senza scioglimenti e integrazioni, indicando posizione e forma dei segni di interpunzione
13. trascrizione interpretativa con scioglimenti e integrazioni, con utilizzo dei segni diacritici⁸
14. analisi paleografica: tipo di scrittura, forma del solco, eventuale rubricatura, lettere particolari (sormontanti, nane, retroverse), nessi e legature
15. proposta di datazione attraverso:

⁸ Riguardo alle abbreviazioni si è riportato qualche esempio utilizzando la pagina *on line* ad esse dedicata dell'Epigrapher's Bookshelf dell'American Society of Greek and Latin Epigraphy: <http://classics.case.edu/asgle/bookshelf/abbreviations-in-latin-inscriptions/>. Per quanto riguarda i segni diacritici si è mostrato e illustrato brevemente il testo di Di Giacomo G., *Norme per la trascrizione dei testi epigrafici*, disponibile in pdf nel sito www.culturalazio.it.

- a. elementi interni (presenti nel testo): datazione consolare, titolatura imperiale, riferimenti ad eventi, elementi dell'onomastica, formule e abbreviazioni, lingua e stile ecc.
- b. elementi esterni: tipo di monumento, iconografia (es. ritratti, acconciature ecc.), aspetti paleografici, materiale, contesto architettonico, contesto archeologico.

2.3 Le iscrizioni funerarie

A questo punto si sono poi prese in esame le iscrizioni funerarie, vale a dire la tipologia di iscrizioni che sarebbe stata oggetto dello studio. Si sono considerati in particolare:

- i vari supporti su cui esse compaiono (are, cinerari, lastre, sarcofagi, stele);
- la decorazione figurata: si è evidenziato come in esse possano comparire elementi ornamentali, immagini e scene simboliche legate ai riti e alle credenze funerarie, ritratti dei defunti e scene di vita quotidiana (in rapporto all'attività del defunto);
- i testi: si sono sottolineati gli scopi (come la volontà di attirare l'attenzione del passante o di costituire un deterrente per eventuali profanatori della sepoltura) e ci si è soffermati sul formulario tipo (invocazione agli dei Mani; indicazione del nome del defunto o dei defunti; formule di saluto rivolte ai passanti o al sepolto; formule relative al sepolcro).

2.4 Nozioni di onomastica latina

Considerando che nelle iscrizioni funerarie una costante è la presenza del nome dei defunti e che comunque la conoscenza del sistema onomastico latino nelle sue linee essenziali è uno degli obiettivi del progetto si è dedicato un certo spazio all'esame dell'onomastica latina, lasciando però alle fasi successive un suo maggiore approfondimento. Sottolineando la complessità della casistica, si è passata in rassegna l'onomastica degli uomini liberi, delle donne libere, degli schiavi, dei liberti e dei figli adottati⁹. Si tratta di nozioni che i ragazzi già in parte possedevano e che ci si è riservati di approfondire attraverso l'esame dei monumenti nelle fasi successive.

⁹ Nozioni di onomastica latina sono presenti nei manuali sopra citati, ma si trovano anche nei manuali scolastici, talora in schede di approfondimento. Per un maggiore approfondimento si è consigliato ai ragazzi il testo in pdf di Macciò F., *What's in a name. L'onomastica latina e i suoi risvolti sociali, antropologici e culturali*, scaricabile dal sito www.loescher.it/mediaclassica.

3. Introduzione al rilievo grafico e fotografico

Nel corso di due ore di lezione, si è partiti da alcune riflessioni intorno al disegno e al rilievo nella storia dell'architettura, in particolare sottolineando la straordinaria stagione del Rinascimento italiano che vide numerosi artisti e architetti studiare con assidua frequenza le rovine *romane* e le produzioni artistiche che gli scavi archeologici portavano via via alla luce. I viaggi a Roma furono una necessità e risorsa per l'elaborazione di una nuova fase di ricerche e conoscenze in vari ambiti artistici e progettuali che sfociarono nella elaborazione di un linguaggio che di fatto rinnovò clamorosamente la produzione artistica italiana e poi europea.

In questo contesto si è sottolineata la necessità di considerare il disegno e rilievo come un *mezzo* di conoscenza del manufatto e delle sue molteplici parti. Le unità di misura greco-romane sono state prese in considerazione per una necessaria conoscenza della misurazione dei manufatti originari. Il palmo, il piede e il cubito sono state le principali misure antropometriche per definire le forme dei manufatti antichi.

Si sono poi considerate le conoscenze necessarie per il puntuale lavoro di rilievo diretto dei manufatti. Attraverso esemplificazioni tratte dalla manualistica scolastica¹⁰, si sono illustrati gli strumenti di rilevazione, le principali tecniche di geometria del rilievo e la restituzione disegnativa delle misure in scala opportuna, anche grafica. In proposito si è sottolineato come la doppia scala grafica (in cm e in palmi e piedi romani) consenta un confronto immediato delle relazioni formali e proporzionali e faciliti in sede di impaginazione e riduzione dei materiali una facile e immediata conoscenza dei rapporti dimensionali.

Per il riconoscimento delle immagini a funzione simbolica presenti nelle steli, si è ricorsi alla letteratura specifica¹¹, sottolineando come nell'area del timpano centinato o timpanato, nei triangoli laterali, che si conformano sul profilo della lastra rettangolare, nella specchiatura della base della stele, si trovino le aree in cui i lapicidi romani disponevano le immagini devozionali o simboliche o talvolta solo decorative.

Si sono fornite poi istruzioni specifiche riguardo al rilievo fotografico delle steli.

In funzione dell'attività pratica degli studenti si sono illustrati in particolare:

¹⁰ Cfr. in particolare Sammarone S., *Disegno e rappresentazione*, Bologna, Zanichelli, 2010.

¹¹ Cfr. fra gli altri Soffredi A., *Forme più comuni di stele funebri dell'Italia settentrionale romana*, in "Epigraphica", XVI (1954), pp. 35-60.

- l'uso di strumenti di misura come metro snodato, flessometro, distanziometro laser, calibro (per rilievo dei profili modanati) e asta telescopica;
- l'uso degli strumenti per il disegno tecnico e per misurare lunghezze nella fase di restituzione disegnativa del manufatto: righello, squadre, compasso, software dedicato al disegno e utilizzo del computer;
- i metodi per il rilevamento diretto: misure complessive, progressive, parziali, di dettaglio.

4. Analisi dei monumenti funerari presso il Museo Maffeiano di Verona

L'attività pratica presso il Museo Maffeiano, svolta durante la mattinata per un tempo complessivo di quasi tre ore, è stata introdotta da una breve illustrazione sulla figura di Scipione Maffei (con particolare riferimento alla sua opera nel campo dell'epigrafia), sull'origine e sulle vicende del Museo, del quale si è sottolineato il carattere di "laboratorio"¹².

La scelta delle epigrafi oggetto di studio, precedentemente concordata dagli insegnanti in un sopralluogo, è caduta su monumenti con le seguenti caratteristiche:

- sicura provenienza veronese (quindi utilizzabili anche per la ricostruzione della storia locale);
- stato di conservazione integro o pressoché integro (quindi possibilità di misurazioni precise);
- presenza di un rilievo figurato;
- testo ben leggibile e di una certa ampiezza;
- collocazione che rendesse possibile la fotografia.

Come precedentemente stabilito, i 28 studenti della classe si sono divisi in 6 gruppi, composti da quattro o cinque persone, a ciascuno dei quali è stata assegnata un'epigrafe funeraria.

Ciascun gruppo aveva in dotazione strumenti tecnici per la misurazione – più sopra descritti – per il rilievo diretto sui monumenti e inoltre, per la immediata restituzione grafica, una tavoletta rigida di supporto per fogli A4, fogli A4 bianchi, un modello di riferimento della stele in scala (cfr. fig. 1), matita e squadra. Il rilievo fotografico dei monumenti è stato affidato ad uno studente con macchina

¹² Sulla nascita e le vicende del Museo fino alla risistemazione attuale cfr. Franzoni L., *Origini e storia del Museo Lapidario Maffeiano*, in *Il Museo Maffeiano riaperto al pubblico*, Verona, Comune di Verona, 1982, pp. 29-72.

fotografica munita di cavalletto. Gli altri componenti del gruppo hanno fotografato alcuni elementi di dettaglio.

Gli studenti hanno preso le misure in centimetri, familiarizzando anche con il sistema di misurazione romano; inoltre, con il supporto degli insegnanti, hanno steso una prima bozza della scheda epigrafica (ad eccezione delle voci relative ai dati sul rinvenimento, alla bibliografia e alle proposte di datazione). Qualche ragazzo ha utilizzato il file con le abbreviazioni tramite telefono cellulare.

Durante la giornata alcuni ragazzi si sono anche impegnati per la realizzazione di un breve video di presentazione del Museo. Gli studenti in questa fase si sono mostrati attivi e interessati.

5. Rielaborazione dei dati a casa e compilazione della scheda epigrafica

I dati presi al Museo sono stati poi rielaborati autonomamente dai gruppi che hanno realizzato una prima scheda in formato digitale con i vari punti indicati. A questo punto sono intervenuti gli insegnanti: il docente di disegno per la parte grafica e le misure, quello di latino per la trascrizione e traduzione del testo e per la descrizione. Ci si è soffermati con ciascun gruppo con correzioni e completamento dei dati mancanti. Si sono fatti notare anche i dati di maggiore interesse da indicare nel commento. In questa fase si sono segnalate le trascrizioni presenti nel database dell'Università di Heidelberg (www.manfredclaus.de), di cui si è spiegato brevemente l'uso. Non lo si è fatto prima perché si voleva che fossero i ragazzi a cimentarsi nella trascrizione con l'ausilio del solo elenco delle abbreviazioni.

In sede di ridisegno, gli studenti sono stati poi sollecitati ad individuare i rapporti proporzionali alla base della progettazione dei manufatti.

Questa fase del lavoro in parte si è svolta durante l'orario scolastico, in parte al di fuori di esso; in proposito si sottolinea la difficoltà da parte dei ragazzi a fermarsi al di fuori dell'orario mattutino di lezione.

6. Esposizione da parte dei vari gruppi dei risultati della ricerca

Si tratta di una parte del percorso non ancora realizzata. Si prevede che ciascun gruppo riferisca i risultati della ricerca con l'ausilio di un power point, nel quale compariranno:

- la fotografia
- il disegno
- la trascrizione del testo
- la traduzione
- altri dati descrittivi
- un breve commento

Alla fine delle relazioni dovrebbero emergere i tratti comuni e le differenze che caratterizzano i documenti studiati sia a livello di testo scritto sia a livello iconografico e monumentale.

In questa fase si intende anche far emergere le informazioni di carattere storico-culturale che si possono trarre dalle testimonianze epigrafiche.

7. Prova di verifica

Si prevede infine una prova di verifica nella quale verrà sottoposta all'esame dello studente un'epigrafe funeraria simile a quelle già studiate sia per il testo sia per le immagini: lo studente, avendo a disposizione l'elenco delle abbreviazioni, sarà chiamato a trascrivere il testo con gli scioglimenti, a tradurlo e a commentarlo e a descrivere il monumento; potranno così mettere in atto le conoscenze e competenze acquisite. Per disegno gli studenti saranno sollecitati ad esporre il lavoro svolto nei vari ambiti teorici e pratici e le eventuali conclusioni.

8. Criteri di valutazione

Il lavoro degli studenti sarà oggetto di una valutazione generale per la quale si considereranno:

- Impegno profuso durante le attività in classe e in museo;
- Precisione e completezza del lavoro di analisi;

- Capacità di rielaborazione;
- Eventuali approfondimenti;
- Capacità espositive in sede di presentazione dei risultati del lavoro.

Più nello specifico le competenze acquisite saranno accertate attraverso la prova nella quale lo studente si troverà ad esaminare un monumento nuovo (cfr. paragrafo 7): la valutazione si baserà sulla correttezza della trascrizione, l'esattezza della traduzione, l'esaustività del commento.

9. Note didattiche: progettazione e sviluppo della ricerca-azione

Dal momento che il progetto non si è ancora concluso al momento è possibile un bilancio solo parziale.

Si segnala anzitutto la nota dolente del poco tempo a disposizione. Si ricorda in proposito che nel liceo scientifico *post* riforma Gelmini l'orario di latino della classe seconda è di tre ore, spesso erose - come è accaduto nelle settimane di messa in opera del progetto - da festività, assemblee e quant'altro. Se l'obiettivo principale del biennio è quello di completare lo studio della morfologia e di studiare i principali costrutti sintattici della lingua, è chiaro che con un tempo che è già risicato, si rischia con questa ulteriore riduzione delle ore dedicate allo studio grammaticale in senso stretto di rallentare in modo abbastanza pesante i ritmi di apprendimento.

Allo stesso modo di un rallentamento dei tempi, rispetto alla programmazione, ha risentito la materia di disegno e storia dell'arte (complessivamente di due ore settimanali, una di disegno ed una di storia dell'arte).

Detto questo, di positivo c'è che i ragazzi hanno risposto con interesse all'iniziativa, le cui ripercussioni a livello didattico si potranno valutare nei tempi lunghi e a livello trasversale, essendo stata questa soprattutto una lezione pratica di metodo.

Fra gli sviluppi che potrebbe avere questo progetto ci potranno essere:

- la lettura e il commento in classe del testo di Petronio sul sepolcro di Trimalcione (*Satyricon*, XV, 71), che consentirebbe un confronto fra la descrizione letteraria e la realtà dei monumenti funerari, quale si è riscontrata durante la ricerca;
- la possibilità di inserire alcuni dei risultati nelle pagine del sito dei Musei Civici di Verona;

- la possibilità, in particolare per chi si fosse mostrato interessato agli aspetti grafici, di realizzare disegni (anche ricostruttivi) e schede didattiche di alcune stele conservate in Musei comunali del veronese: in questo caso l'obiettivo sarebbe anche quello di valorizzare il patrimonio epigrafico locale. Quest'attività potrebbe rientrare in un progetto di alternanza scuola-lavoro.

Si ringrazia la Dott.ssa Margherita Bolla, direttrice dei Musei Civici di Verona, per l'autorizzazione allo studio e alla riproduzione grafica e fotografica del materiale epigrafico conservato presso il Museo Maffeiano.

BIBLIOGRAFIA

Bolla M., *Didattica museale in archeologia*, Cittadella (Padova), Biblos, 2013.

Buonopane A., *Manuale di epigrafia latina*, Roma, Carocci, 2009.

Calabi Limentani I., *Epigrafia latina*. Con un'appendice bibliografica di Attilio Degrassi, 3^a ed., Milano, Istituto Editoriale Cisalpino – La Goliardica, 1974.

Corpus Inscriptionum Latinarum consilio et auctoritate Academiae litterarum Borussicae editum, Berolini. Volumen V. *Inscriptiones Galliae Cisalpinae Latinae*. Edidit Th Mommsen, 1872-1877.

Di Giacomo G., *Norme per la trascrizione dei testi epigrafici*, pdf in www.culturalazio.it.

Di Stefano Manzella I., *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma, Edizioni Quasar, 1987.

Docci M., Maestri D., *Il rilevamento architettonico; storia metodi e disegno*, Roma-Bari, Laterza, 1984.

Franzoni L., *Origini e storia del Museo Lapidario Maffeiano*, in *Il Museo Maffeiano riaperto al pubblico*, Verona, Comune di Verona, 1982, pp. 29-72.

Imperatori G. et alii, *Lapis lapidis. Materiali e progetti per lo studio delle epigrafi romane di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno, Librati, 2008.

Macciò F., *What's in a name. L'onomastica latina e i suoi risvolti sociali, antropologici e culturali*, pdf in www.loescher.it/mediaclassica.

Pancieri S., *Latino e cultura romana non letteraria*, in *Latino e scuola*, Roma, Istituto Nazionale di Studi Romani, 1985, pp. 39-42 (= *Epigrafia e insegnamento del latino*, in Pancieri S., *Epigrafi, epigrafia e epigrafisti*, II, Roma, Edizioni Quasar, 2006, pp. 1937-1940).

Rebecchi F., *Contributo allo studio tipologico delle stele funerarie mutinensi*, in "Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche Province modenesi", s. X, III (1968), estr.

Sammarone S., *Disegno e rappresentazione*, Bologna, Zanichelli, 2010.

Secchi R., Valeri V., *Disegno, architettura e arte*, Milano, La Nuova Italia, 2012.

Soffredi A., *Forme più comuni di stele funebri dell'Italia settentrionale romana*, in "Epigraphica", XVI (1954), pp. 35-60.

Susini G., *Il lapicida romano. Introduzione all'epigrafia latina*, Bologna, Arti Grafiche Tamari 1966.

SITOGRAFIA

<http://classics.case.edu/asgle/bookshelf/abbreviations-in-latin-inscriptions/>.

www.manfredclauss.de

<http://museomaffeiano.comune.verona.it/>

Inquadratura architettonica della Stele degli Statii
Scala 1:10

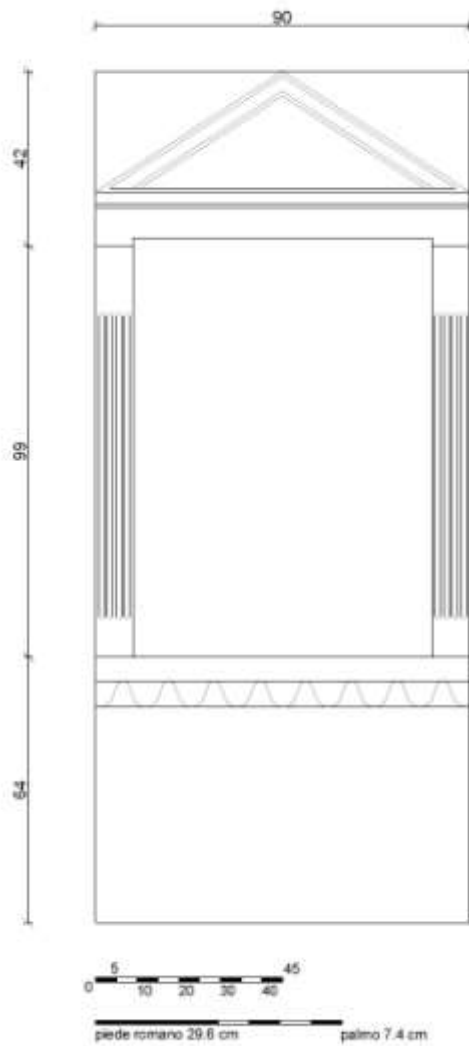


Fig. 1 – Modello di restituzione grafica utilizzato nel rilievo diretto da parte degli studenti: rielaborazione in scala della stele modenese degli *Statii* (da F. Rebecchi, *Contributo allo studio tipologico delle stele funerarie mutinensi*, “Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche Provincie modenesi”, s. X, III (1968), estr.); a fianco foto della stele (da https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Stele_funeraria_romana_Modena.JPG).

ABSTRACT CURATO DALLO STUDENTE / Dal GRUPPO DI STUDENTI

DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE	
Autori o Classe	Classe 2^A
Liceo /IIS in cui è stata svolta la ricerca-azione	Liceo scientifico A. Messedaglia di Verona
TITOLO	Le epigrafi funerarie: testi e monumenti
ABSTRACT	
<p>In questo progetto, che ha interessato una seconda classe del liceo scientifico tradizionale, la fonte epigrafica è stata considerata sia dal punto di vista storico e linguistico sia dal punto di vista monumentale ed iconografico; sono state coinvolte più materie di studio (lingua latina, storia, storia dell'arte e disegno), evidenziando così come nello studio di una "fonte" entrino in gioco conoscenze e competenze di varie discipline.</p> <p>L'interesse si è indirizzato verso le epigrafi funerarie, nella quali molto spesso accanto al testo scritto compaiono raffigurazioni legate a riti e credenze funerarie o all'attività del defunto.</p> <p>Nel percorso si sono previste le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. lezioni in classe di introduzione allo studio dell'epigrafia latina con particolare riferimento ai monumenti funerari e di introduzione al rilievo grafico e fotografico dei monumenti;2. analisi di alcuni monumenti funerari da parte degli studenti divisi in piccoli gruppi (fotografia, misurazioni, trascrizione del testo ecc.) presso il Museo Maffeiano di Verona e rielaborazione dei dati a casa con compilazione di una scheda e restituzione grafica dei manufatti3. esposizione da parte dei vari gruppi dei risultati della ricerca con power point e verifica consistente nell'esame di un monumento funerario analogo a quelli già esaminati.	